Anno XIII — N. 4389. Trieste, Domenica 14 Gennaio 1894 (I Edizione del mattino) **Anno XIII — N. 4389.**

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 8/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La situazione in Sicilia — Continua la calma. ROMA 13 (N) Si conferma che continuando a regnare la calma e l'ordine in Sicilia, l'onor. Crispi alla riapertura della Camera, annunzierà la cessazione dello stato d'assedio. Qui si è molto soddisfatti dell'opera pacificatrice piena di tatto del generale Morra. Da Palermo telegrafano che, non appena saranno arrivate in Sicilia tutte le truppe destinatevi, il generale Morra intraprenderà un giro nell'isola allo scopo di accertarsi dei bisogni reali di quella popolazione e suggerire gli opportuni provvedimenti.

Cronaca dell'anarchismo. PARIGI 13. (N) La lista delle sottoscrizioni alla supplica di grazia per Vaillant verrà insieme al documento presentata al presidente Carnot senza prima informarne alcun giornale. Si ritiene però generalmente che l'agitazione fatta dai radicali per indurre il presidente alla grazia, resterà senza risultato, e che Vaillant sarà giustiziato entro otto o dieci giorni.

PARIGI 13 (N) Il *Figaro* pretende sapere da un amico della famiglia Rèclus che da questa sia stato in consiglio di famiglia deciso che Paolo Rèclus si tenga per ora nascosto a Parigi. Travestito e sotto falso nome egli aveva dapprima preso dimora in un *hôtel garni* ma poi, avendo notato che agenti in borghese si aggiravano intorno all'albergo, abbandonò quel nascondiglio dopo otto giorni, ed ora si tiene celato in luogo più sicuro.

Un successo degl'inglesi in Africa. LONDRA 13 (N) Il commissario inglese della regione del Niassa, Johnston, comunica al governo, che le truppe indiane, sostenute da due cannoniere, assaltarono la fortezza del famigerato mercante di schiavi, Makanjera, che sorge sulla sponda Nord-ovest del Niassa. La spedizione, comandata dal capitano Magnier ha ottenuto uno splendido successo.

Il forte fu espugnato, e moltissimi schiavi, ivi rinchiusi, furono liberati. Gl'inglesi, nelle cui mani rimase un grosso bottino, ebbero 3 morti e 9 feriti.

Dimostrazione bonapartista. PARIGI 13. (N) A piedi della statua di Napoleone I, che sorge nella piazza Vendôme fu deposta ieri una grande corona d'alloro con la scritta: „Al vincitore di Rivoli." L'onoranza dimostrativa avvenuta il giorno anniversario della battaglia di Rivoli è da ascriversi alla risurrezione del culto per la memoria di Napoleone notatasi negli ultimi tempi.

Il manifesto dei deputati radicali italiani. ROMA 13 (N) L'on. Bovio redigerà il secondo manifesto che i deputati radicali nella seconda adunanza tenuta venerdì 12 corr. decisero di rivolgere al paese.

Ammanchi nell'amministrazione militare francese. PARIGI 13. (N) Clèmenceau publica nel suo organo, la *Justice*, il testo di una nota del ministero della marina alla prefettura di Tolone, da cui si rileva, che ultimamente vennero scoperti considerevoli ammanchi nei depositi di vino, biscotto e conserve per le truppe.

(I telegrammi che ci pervengono nella notte, vengono publicati la Domenica nel Piccolo della Sera).

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Novilunio. — Leva il sole ore 7.44, tramonta ore 4.36. — Oggi: N. di Gesù. — Domani: San Mauro — Altezza barometr. 768.5. — Temperatura: ore 7 ant. 0.5; ore 2 pom. 5.5. Alta marea: 2.40 ant.; 5.1 pom. — Bassa marea 10.20 ant., 9.58 pom.

Il veglione della „Lega Nazionale". Da due o tre giorni a questa parte era impossibile che due signore si incontrassero senza farsi una di queste domande:

— Che posto hai per il veglione della Lega?

— Come ti vesti per il veglione della Lega?

Da due o tre giorni non era possibile che due giovani si trovassero assieme, senza chiedersi:

— Vieni con me alla Lega?

— A che ora vieni al veglione?

Nessuno chiedeva: „Vieni al veglione della Lega?" Era una cosa sottintesa, ammessa da tutti, indiscutibile che si dovesse andarci, andarci tutti. Appena, qua e là, si sentiva qualche voce timida, il rimpianto d'uno che non poteva andarci perchè aveva la febre, o perchè gli era morta una zia da cui aveva ereditato. E subito la voce timida si affrettava a soggiungere con accento di scusa: „Manderò però egualmente l'importo alla Lega". E malgrado tutto, intorno v'erano degli sguardi di compassione sdegnosa. Che disadattaggine, che imperdonabile sciocchezza, farsi venir la febre, avere delle zie che muoiono il giorno in cui dovete andare al veglione della Lega! Si lasciavano in disparte questi reietti, e le domande, le spiegazioni tornavano ad incrociarsi, a seguirsi, l'una dietro l'altra. Era come una febre gioconda che si diffondeva per tutta la popolazione, che si allargava, che faceva vibrar tutti i nervi, sempre più potente.

Oggi il bel giorno è venuto; mentre scriviamo il Politeama schiude le sue porte alla folta onda del publico; la festa che ha destato tante e così ardenti aspettative sta per cominciare. Nè le aspettative, certo, saranno deluse. E si capisce.

***

Pensate: si tratta d'una festa che, per consentimento comune, già da varii anni, è considerata la più bella del carnovale triestino, il momento d'oro, la nota sopraacuta e vibrante nella scala del divertimento mondano. Per essa, le nostre signore, anche quelle che son meno avvezze a mostrarsi in publico, anche le più indolenti e le più ritrose, si risolvono a far la loro apparizione; la bellezza triestina si spiega e ride in tutto il suo splendore, la bellezza triestina che ha tante e così varie manifestazioni, dai puri profili di bruna dai grandi occhi appassionati, ai capricciosi visini di bionda dagli occhi ridenti e dai capelli simili a matasse d'oro e di seta arruffate; dalle seducenti malinconie castane, dalle ideali guance rosee e dai lunghi cigli ad ala di farfalla, agli abbaglianti splendori tizianeschi, dalle folte treccie di rame dorato, e dai magnifici occhi verdastri, color del mare verso S. Andrea, in certi giorni di vento. Ci vanno tutte, adorne di tutto ciò che può suggerir loro il gusto più raffinato, hanno messo i merletti più fini, i gioielli più ricchi, le cose belle che tengono in quel certo cassettino del *sécretaire*, e che non ne escono che nelle grandi occasioni. Qualcuna di loro si è avvolta misteriosamente in quelle grandi pieghe rosate del *domino* che sono una delle più grandi tentazioni della vita delle signore ammodo; e basterà la loro presenza per dar alla festa un profumo di grazia e d'eleganza squisita, la vivacità spiritosa e gentile d'uno di quei balli in maschera che Goldoni ha riprodotto, e Auber ha messo in musica. Pensate: per questa festa, l'ambiente già così gaio, così luminoso, così simpatico del Politeama, ha subito una trasformazione che lo rende pittoresco, che fa di questo ampio teatro come un immenso quadro di paesaggio; e gli addobbatori che si sono occupati di questa trasformazione si chiamano Lonza, Scomparini e Conti...

***

E pensate ancora: v'erano fin pochi anni fa in gran numero, esistono ancora, benchè in minor quantità, nel nostro territorio, e nell'Istria, e nel Goriziano, e in tutte le provincie sorelle alla nostra, delle borgate, dei villaggi, dove le famiglie italiane non sanno dove mandar a scuola i bambini, e sono costretti a mandarli alle scuole slave a sentir pronunciare le gutturali sillabe, straniere a quelle chiare e fresche vocine di bimbo, fatte per il canto musicale della lingua italiana; ve ne sono delle altre in cui la scuola è lontana dei chilometri, e i bimbi ci devono andare attraverso la neve, mal coperti, e i genitori preferiscono tenerli a casa, piuttosto che vedersli tornare pallidi, col petto scosso dalla tosse, con quelle ombre livide intorno agli occhi e alle labbra, che danno una stretta al cuore delle madri. Ebbene, per ogni persona che entra alla festa della Lega, è un fiorino aggiunto alla paga modesta di un maestro delle scuole italiane, un fiorino con cui si potrà comperar delle legna per riscaldare l'ambiente in cui i bimbi vanno a studiare, con cui si potranno por delle scarpette sui poveri piedini avvezzi a pestar la neve, o mettere un buon fazzoletto di lana sulle spalle infantili che vi si raggomitoleranno dentro, in un moto di benessere e di contentezza.

Come volete dunque che i triestini non vi accorrano in folla? Come volete che vi manchino le nostre donne? Bisognerebbe, per questo che esse cessassero d'esser buone, spiritose e belle; bisognerebbe che cessassero d'adorare i loro bei bambini, e che finissero d'essar orgogliose della loro nazionalità antica e gloriosa come un blasone; bisognerebbe, in una parola, che non fossero più triestine. E lo sono, invece; oh, se lo sono! E come sanno dimostrarlo anche in quest'ora, venendo tutte al veglione della nostra Lega!

***

Di fuori l'animazione va accentuandosi sempre più di minuto in minuto. Prima è la folla pacifica e rassegnata di coloro che non possono godersi che la parte esteriore dello spettacolo, poi è l'andirivieni, rumoroso e gaio, delle maschere che invade il viale dell'Acquedotto. La nottata invernale, fredda ma chiara e tranquilla, non è del tutto sfavorevole al movimento per le vie; la bora odiosa che imperversava da 12 giorni ha concesso una tregua alla Lega Nazionale. Non per nulla si chiama la *patria* bora.

Entrando, il colpo d'occhio è stupendo. Il palcoscenico è trasformato in un vaghissimo e candido paesaggio alpino, sul quale scintillano, rifrangendosi in mille guise, i raggi della luce elettrica. Nel fondo s'erge — maestrevolmente dipinta — una catena di roccie nevose e più avanti due veri ghiacciai, l'uno dei quali di grandi dimensioni, innalzano al cielo le loro punte con incantevoli bagliori di luce. Un dolce pendio roccioso, cosparso di neve, scende fino all'estremità del palcoscenico, sembrando quasi invitare gli astanti alle ardite e pericolose emozioni dell'alpinismo.

L'idea genialissima incontra il pieno favore del publico, che incomincia ad affollare il vasto recinto. Anche nei palchi, si nota già l'apparizione di qualcuna delle splendide beltà del nostro olimpo femminile. La tentazione di restare è grande, ma è duopo resistervi; la legge sul riposo festivo reclama la sua osservanza; il giornale sta per andare in macchina.

A più tardi nel *Piccolo della sera*.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Per un natalizio, da uno studente di medicina f. 1; da Tuc-Tuc-Minerva, per non aver potuto prender parte al ballo della *Lega*, f. 1.

— Alla Direzione del Gruppo locale pervennero dalla signora Salem f. 20 per non aver potuto intervenire al Veglione della *Lega*.

— Alla Direzione centrale della *Lega Nazionale* furono versati dalla Direzione del Gruppo di Rosso f. 3.62, raccolti fra quei terrazzani per festeggiare la visita loro fatta dal nuovo maestro della scuola di Colmo.

Le feste della Previdenza. La prima delle feste popolari organizzate dalla Previdenza ha luogo — com'è noto — oggi, alle ore 3 pom. Oltre al ballo popolare, ci sarà l'esecuzione delle canzonette, che cantate dal coro cittadino con accompagnamento della banda cittadina, produranno certamente assai maggior effetto di quello ottenuto alla prima audizione. Ci sarà poi un'altra banda, quella della Pia Casa dei poveri, che, negli intermezzi, suonerà scelti pezzi da ballo. La canzonetta: *Te parlarò d'amor*, offerta da un comitato privato, verrà eseguita da un coro composto di 100 persone, fra giovanotti e ragazze. E' da attendersi una folla enorme. D'accordo con l'autorità di polizia furono pure prese le opportune disposizioni perchè possibilmente non debba venir rimandata una parte di pubblico. La festa terminerà alle nove.

Il signor Cav. Carlo Zanetti ha posto il suo palco a disposizione della Società.

Il ballo degli agenti in commestibili. Anche quest'anno, incoraggiato dal successo dell'anno scorso, un comitato di addetti al commercio di commestibili decise di dare un ballo a scopo pio. La festa avrà luogo la sera di Giovedì 25 gennaio, alle 10 ½, nel teatro Armonia.

Un quadro di Giuseppe Barison. Dopo i bellissimi acquerelli, un geniale quadro ad olio, fatto con tutta quell'arte che il Barison possiede. La tela, di non grandi dimensioni, rappresenta l'interno di un grande negozio da fruttivendola, dinanzi al quale un popolano sta palleggiando e vezzeggiando un suo figliuolino, mentre la madre e la moglie lo guardano sorridenti. Il gruppo, nella composizione e nella delineazione esteticissimo, è vero e potentemente espressivo. Tanto in questo quanto nei particolari si nota quella brillante accuratezza che costituisce in certo modo la fisionomia del Barison.

La luce diffusa nell'ambiente con rara efficacia e gli scorci e la vigoria del colore danno al quadro tutta l'illusione della vita. Forse l'autore avrebbe potuto evitare la ricercatezza di certe tinte ed avrebbe risparmiato così all'opera sua una lieve pecca di convenzionalismo. Negli studi dal vero ogni esagerazione fa dubitare che c'entri un po' di maniera e la vera arte ne scapita in quanto ne riesce rivelata la *ficelle*.

Senonchè il nuovo quadro del Barison ha tali qualità pittoriche da farsi ben perdonare quei nei che alla maggioranza passano inosservati.

Publicazione ginnastica. Abbiamo ricevuto un elegante opuscolo in quarto, nitidamente stampato dalla tipografia Ciotola e Biffani di Roma, contenente la „Relazione della Giuria sul II concorso ginnastico Nazionale federale italiano", tenuto a Genova i 13, 14 e 15 agosto 1892, compilata dal prof. Gregorio Draghicchio. E' un lavoro che per la sua speciale natura si sottrae alla competenza comune; crediamo quindi miglior cosa riportare il giudizio che ne dà il *Bollettino della Società cantonale ticinese:*

„Non è questa publicazione una semplice publicazione, *ma un' opera profonda* per studio, per osservazioni, per consigli. E' un'opera di cui tutte le Società dovranno far tesoro, e che potrà servire moltissimo al loro prosperamento e al loro perfezionamento. Sarebbe nostro desiderio di parlarne a lungo, ma le ristrette pagine del nostro *Bollettino* non ce lo concedono. Non ci mancherà l'occasione però di ricorrere spesso e di riportare in molte occasioni le opinioni e i giudizi del competente prof. Draghicchio e trarne vantaggio sul campo della pratica.

„Come cosa speciale va notata l'imparzialità con la quale si loda e si critica".

Doti della fondazione Currò. E' aperto il concorso per tutto il corrente mese, per il conferimento di tre doti in franchi d'oro 500 cadauna a tre povere ed oneste donzelle nate e dimoranti a Trieste. Una commissione procederà alla aggiudicazione delle doti. Le istanze, corredate da documenti che comprovino l'età e la condotta morale dei fidanzati, saranno da presentarsi al segretario della commissione Comm. dott. Giuseppe Barzilai, piazza S. Caterina N. 3, dalle 2 alle 3 pomeridiane.

Cronaca del tempo. Settimana abbastanza cattiva anche quella trascorsa. Il vento non ci ha voluto abbandonare per un solo istante. La sua velocità varia dai 30 ai 60 chilometri all'ora. La temperatura si mantiene stazionaria. Di notte scende allo zero e di giorno raggiunge appena i 4 gradi sopra lo zero. Il barometro è sempre altissimo per cui è probabile la continuazione del tempo asciutto e sereno.

Dal bollettino meteorologico si rileva che nelle ultime 24 ore non si verificarono perturbazioni atmosferiche. Nebbia in parecchie stazioni, pioggia a Palermo. La temperatura più bassa si riscontra a Cracovia e a Graz con — 15, la più alta a Malta con + 12.2. Il mare Adriatico e il Quarnero sono agitati, predominando venti forti da Est Nord-Est.

Decesso. Ieri, nelle prime ore del mattino, moriva, dopo lunghe, indicibili sofferenze, il signor Adolfo Cristian. Adolfo Cristian, e per la eletta intelligenza, e per la eminente posizione sociale coperta una volta, era nome ben noto nella nostra città, dove godeva della più alta considerazione.

Un figlio di lui, il dott. Ettore Cristian, ha acquistato già, in giovine età, una rinomanza non comune, apprezzato degnamente dalle più insigni autorità mediche della Francia.

Profonde condoglianze ai superstiti.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del signor Giovanni Zellinger, cinque suoi condiscepoli del Ginnasio rimisero alla Guardia medica, a mezzo del dott. Vittorio Liebman, f. 25.

Malattie contagiose. Nella settimana scorsa si notò una recrudescenza in alcune delle malattie contagiose che da parecchi mesi serpeggiano nella nostra città, come il vaiuolo, il morbillo e la difterite, recrudescenza dovuta probabilmente al freddo intenso di questi giorni. Il bollettino del civico Fisicato registra infatti 20 casi di vaiuolo, 30 di morbillo e 9 di difterite; poi 4 di vaiuoloide, 1 di varicella e 3 di scarlattina. Morirono 4 di vaiuolo, 2 di scarlattina e 9 di difterite.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Poseidon*, in viaggio da Trieste per Kobe, arrivò ieri a Hongkong. L'*Imperatrix* pure del Lloyd, proveniente da Bombay e diretto a Trieste, partì ieri da Porto Said.

Piccolo incendio. Ieri mattina verso le 10 ½ l'appostamento dei vigili in via del Molin Piccolo, venne avvisato che in una soffitta della casa N. 16 di via Commerciale, che serviva di abitazione, aveva preso fuoco la fuligine raccolta nel tubo di un focolare economico. All'arrivo dei vigili, i casigliani aveano già spento il piccolo incendio. Danno insignificante.

Suicidio o disgrazia? Ieri, nel pomeriggio, circa alle 4, un famiglio di certo Francesco Germang, d'anni 56, villico, il quale aveva in affitto la campagna Kronnest, N. 155, nella località detta „alle Campanelle", essendo andato ad attingere acqua ad un pozzo che si trova nella campagna stessa, profondo ben 14 metri, intese che il secchio urtava contro qualche cosa di pesante. Guardò in fondo e vide che sull'acqua galleggiava un corpo umano. Sospettò subito che quello fosse il suo padrone Germang, il quale, fin dalla mattina, uscito come di consueto, non si era più fatto vedere. Il vecchio era partito da casa alquanto brillo, ed è probabile che si tratti d'una disgrazia più che d'altro.

Dato avviso del fatto al commissariato di S. Giacomo, si recò sul luogo una commissione composta dal dirigente il commissariato sig. Fölsch e dall'ispettore sig. Forbrich e dalle guardie di p. s. N. 230 e 210. Estratto l'infelice dagli addetti all'impresa Zimolo, intervenuti già con il furgone e constatatane la morte, la salma venne trasportata alla cappella di S. Giusto.

Il Germang era dedito all'ubriachezza e fu parecchie volte accolto nelle sale d'osservazione per alcoolismo.

Sparizione di un impiegato ferroviario. Il signor Francesco Waschek, ufficiale ferroviario addetto alla stazione della Meridionale, si assentò mercoledì mattina dall'ufficio e non vi tornò più; nel pomeriggio, verso le 4, fu veduto ad Opicina e poi non s'ebbero più sue notizie.

Il Waschek è quello stesso impiegato ferroviario che ai primi dello scorso ottobre, ritornando da Vienna, ov'era stato per alcuni giorni in permesso, giunto che fu alla stazione di Spielfeld, tra Graz e Marburgo, nel volere scendere dal treno — che credeva stesse per fermarsi mentre invece continuava la sua corsa — cadde e riportò parecchie lesioni. Trasportato a Trieste, il Waschek, in seguito alle cure prodigategli, guarì... fisicamente, non però moralmente, chè da quella volta rimase costantemente in preda ad una nera melanconia, che niente valeva a vincere. Ora si teme che sotto l'influsso di quell'accasciamento costante il Waschek siasi abbandonato a qualche atto funesto.

Teatro Comunale. Continuando l'indisposizione del tenore Rosati, anche questa sera si dà, per forza maggiore: *La Valchiria*, un'opera che più si ascolta e più piace.

L'impresa c'informa che avendo gentilmente ottenuto la cessione per alcune recite straordinarie del rinomato tenore sig. Giovanni Apostolu, egli debutterà nella corrente settimana nell'opera del maestro Puccini: *Manon Lescaut*. Il deplorato ritardo nell'andata in scena di questo nuovo spartito, come si vede, dipese da circostanze indipendenti dalla buona volontà dell'impresa.

Teatro Filodrammatico. La drammatica compagnia, diretta dal cav. Dominici chiude oggi il breve ciclo delle sue rappresentazioni. Alle 3 ¼ replicherà *Santarellina* coi cori, ed alle 7 ½ rappresenterà la bella comedia di Paolo Ferrari *Il duello*, che da molti anni non si rappresenta al Filodrammatico.

Funerali e disgrazia. Alle 3 pom. di ieri ebbero luogo i funerali di Giuseppe Schwab, quel ragazzo tredicenne che venne colpito all'occhio con un forcone dallo stalliere Barbich e che morì all'ospedale in seguito all'essergli manifestato il tètano. Il corteo, partito dalla cappella mortuaria dell'Ospedale civico, venne seguito da un lungo stuolo di gente.

Un disgraziato incidente. Lo zio dello Schwab, che assieme al padre dello sventurato ragazzo seguiva il corteo funebre, venne, in via del Bosco, travolto da una vettura publica e riportò frattura della gamba destra. Sollevato e messo in una vettura, fu portato all'ospedale, ove fu accolto nel IV ripartimento.

„Champagnin." - *In Pretura.*

— Bartolomeo Volvodich!!

— Ecome sior!

Entra nell'aula, a piccoli passi pesanti, curvo, lacero così da perdere a brandelli la giubba e i pantaloni; gli stivali, enormi, aperti in più luoghi, hanno perduto i tacchi, ciò che imprime al passo del buon uomo una movenza ritmica caratteristica. Il volto, rugoso, ha un colore indefinibile, sembra una maschera di cartapesta; gli occhi, cisposi, iniettati di alcool, guardano un di qua un di là, rendendo impossibile lo stabilire dove siano rivolti. Le mani, nere addirittura dalla sporcizia e straordinariamente grandi, i baffi rossigni, duri, spioventi sulla bocca, e la voce rauca, cavernosa, completano la classica macchietta dello *Champagnin*.

— Quanti anni avete, Volvodich?

— La speti sior. Go compido zinquantasie ani la vizilia de Nadal.

— Di dove siete?

Avvicinandosi al tavolo del giudice e volgendo un orecchio per udir meglio:

— Ah? de 'ndove che sen? De Trieste, sior! Son nato qua, proprio in sità vecia. Bon zitadin, no ge fato mai de mal a nissun.

— La vostra professione?

— Cossa? Mio padre iera de Zara, pescador come mi, bon'anima. El me ga imparà lu a bever.

— Vi domando la vostra professione.

— Ah! coss' che fazzo? El fachin, sior paron, quando che capita de lavorar. Quando che no ghe xe, festa.

— Allora questuate sulla publica via?

— Gnente! gnente, sior! (scotendo la testa) El se sbalgia; la vardi, mi no go fato mai cussì cola man... Pitosto me la taiassi col cortel...

— Eppure la guardia di p. s. qui presente vi colse ierlaltro sul fatto, in piazza della Borsa.

Il Volvodich si passa il dorso di una mano sotto il naso e quindi caccia lo sdrucito berretto di lana in una tasca della giubba; dopo questa muta preparazione, avanza di un passo e comincia con la destra levata:

— El ga de saver, paron benedeto, che mi go i mil veci aventori, quei che servivo una volta; quando che i me incontra i me dà un *palacon*, una *flica*. La signora guardia ga visto mal e la ga capì peso. Mi no ghe dimando la carità a nissun. Bevo come una sponga, son *champagnin* ma... San Simon! come che diseva mio pare, no me son roto mai el muso...

— Voi potete dire ciò che volete...

— Cossa? Ah! No'l me credi?... - Con moto nervoso, leva di tasca il berretto e lo getta a terra, poi estrae, quasi con religiosa cautela, un portamonete unto e bisunto, che apre e mostra al giudice da lontano.

— El vardi! Sti qua xe bei florini. Per la ma...dodise! quando i me ga' restà li gavevo. Cossa el vol che dimande la carità co no go bisogno. La vedi, siora guardia, che la ga visto mal! Benedeti i mii benefatori no i me dismentiga, ch'Idio che daghi salute.

— Siete stato mai condannato?

— Ah! condanado? Mariavergine! mai, paron, mai! (Con posa tragica, drizzandosi un poco): - Champagnin, ma galantomo, ai sui comandi.

— Difatti, mi risulta che siete incensurato. Per questa volta vi assolvo.

Il tipico vecchio, serio, serio, si curva, raccoglie il berretto, se lo pianta in testa e quindi con fare risoluto dopo breve riflessione:

— Sior, la ringrazio!! Ma xe tre giorni che son in buso... chi me paga le giornade?

La venderigola. *In Pretura.* Si presenta nell'aula, trascinando un paio di ciabatte, una giovanotta robusta, non alta, bruna, con i capelli ricciuti e un par di occhioni neri come il carbone. Indossa un busto a rigoni caffè e rossi, aperto sul petto a cuore; la gonnella è nera ed ha sulle spalle, pure nero, il tradizionale *fassoleton*.

Giunta dinanzi al giudice, si toglie adagio lo scialle e se lo gitta con braveria su d'un braccio, che inarca appoggiando la mano al fianco.

— Sior giudise, go risevù sta carta. Cossa el comanda de mi?...

— Come vi chiamate?

— (strizzando l'occhio) - Parchè nol sa!!! Me ciamo Orsolina Marelig; fazo la venderigola.

— Quanti anni avete?

— La senti, sior giudise, ghe go dito 'bastanza... El vardi che mi no go tempo de perder...

— Vi avviso che qui dovete comportarvi bene e non scherzare...

— Ben, che 'l scrivi vintido ani. Varè se merita par sti casi!!

— Siete accusata di aver percossa, la sera dell'ultimo dell'anno, la vostra compagna Maria Bonetti...

— Percossa, percossa!... Ghe go tirà un fià i cavei... Quela smorfiosa pareva che ghe gaveva roto la testa: la sigava come un orso. Mi no me gavaria fato gnanca fresco.

— E perchè l'avete acciuffata per i capelli?

— Oh, par gnente, sior giudise... cussì, par gusto. La xe un'ostriga che no lassa mai in pase nissun. La ghe gaveva dito a una mia amica serte cosse de mi che no me sta ben de contar... e mi ghe go dà una picola lesion.

— Ma qui l'accusa dice che le avete somministrato dei pugni e la cosa cambia aspetto.

— (giungendo le mani e con voce stentorea) - Maria vergine! - Ma la xe una bugiarda quanto che la pesa. La vardi, se go de dirghe la verità, giusta come l'oio santo, ghe ho dà un pugno in t' un fianco e un sberloto... Gnente altro, in anima mia.

— E poi le avete strappato i capelli.

— Oh, quel no conta, - Mettendo le mani ai fianchi e spingendo i gomiti innanzi: - Ma gnanca ela no la xe stada ferma. La me ga guantà par la boca, e... ol d'un... la me ga sapà un calo che go visto tute le stele... Cristo! meritava che la copassi.

— Sapete per qual motivo non sia comparsa oggi la querelante?

— Bravo! La vedi quanta region che la ga!.. La me ga dimandà scusa stamatina e mi... ciò... no son miga cativa - ghe go perdonà. Ghe go dito che vegno qua giusto par farghe un piaser.

— Mah!.. allora potete andare; siete assolta.

— (mettendosi il *fassoleton* sulle spalle, con gesto energico) - Go capido... (fra sè) Adesso, se incontro quela mata, la stramando in malora... Che Dio ghe daghi salute, sior giudiseee...

Malori improvvisi. Iermattina una povera vecchia, certa Anna Juli, d'anni 78, mentre transitava per via, venne colta da improvviso malore e sarebbe caduta al suolo, se alcuni passanti non si fossero affrettati a sostenerla. La guardia di publica sicurezza N. 282, accorsa, l'accompagnò alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione le prodigò le necessarie cure e quando ella si fu alquanto rimessa, la fece accompagnare, mediante vettura, alla sua abitazione in via dell'Olmo N. 5.

— L'agente in manifatture sig. Emilio E., d'anni 25, abitante in via dell'Acquedotto N. 11, ieri mattina fu colto da improvviso malore sulla publica via, e

---

FORTUNATO DU BOISGOBEY.

Il delitto dell'Opera.

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata) (59)

La marcia è troppo solenne per me che non lo sono affatto. E quando Giovanni di Leyda si avanza a passi cadenzati, sotto il baldacchino, mi par sempre di vedere il marchese di Barancos far l'ingresso officiale nel duomo dell'Avana, il giorno del *Corpus Domini*. Ma voi siete, senza dubbio, venuti qui per la musica.

— Oh! unicamente, disse il capitano con convinzione.

— Non voglio impedirvi di sentirla. Io sto per tornare a casa. Ora mi corico alle undici. E al mattino alle nove ho già fatto il giro per il bosco, al galoppo di caccia. Il mio servitore dev'essere nel corridoio. Abbiate la compiacenza di dirgli passando che faccia avvicinare il mio *clarence*. La sera non esco più che in *clarence*. Nointel e Darcy si erano già alzati.

— Ci rivedremo presto, spero, riprese la marchesa. Siete cacciatore voi?

La domanda era rivolta al capitano che rispose semplicemente:

— Sì, signora.

— Allora, mi farete il piacere di venire a caccia con me, a Sandouville. Vi scriverò appena il giorno sarà fissato, e conto assolutamente su voi, signori.

— Questa volta l'invito era collettivo; ma Darcy si scusò, e questo rifiuto non parve contrariare la signora di Barancos. Nointel accettò senza farsi pregare tanto e prese commiato insieme al suo amico. Non gl'importava più di restare. Ne sapeva abbastanza.

— Mio caro, sono fissato, disse il capitano al suo amico, dopo aver trasmesso al servitore gli ordini della marchesa. Tu non vuoi, suppongo, coronare il re degli anabattisti. Vieni nel *foyer*; ivi discorreremo a nostro bell'agio.

Darcy vi si lasciò condurre, e tosto i due alleati si trovarono seduti sur un divano appartato da Baudry.

— Sono fissato anch'io, cominciò Gastone. La Barancos è pazza di te. Ella non dissimula i suoi sentimenti. Si è messa a conversare con te con una impudenza incredibile.

— Cose del clima. E' nata nei tropici. Una donna della zona temperata avrebbe usato altre maniere, ma non si tratta di ciò. Hai tu, amico mio, rimarcato che aveva dimenticato il nome di Simancas?

— Sì, certo. E ne concludo che Simancas si è vantato. Essa lo conosce appena.

— Io vado molto più lontano, e concludo che la marchesa questa notte è entrata nel palco di Giulia d'Orcival; che il Peruviano l'ha vista e riconosciuta, e che egli non ha perduto un minuto di tempo per significarle la sua scoperta. E' andato in sua casa, e l'ha minacciata di rovinarla, se ella non accettava il mercato propostole. Si sarà fatto pagare molto caro, e ha costretto la marchesa a riceverlo abitualmente. Cerca di mettersi bene in società l'astuto malandrino.

— Si le cose debbono essere andate così, disse Darcy, e se, come io non ne dubito più, questa donna è il domino che ha avuto una intervista con Giulia, è lei che l'ha uccisa. Non mi resta che denunziarla a mio zio. La signorina Lestérel è salva.

— Tu vai troppo avanti. Innanzi tutto, quand'anche provassi che la marchesa è entrata ti resterebbe a provare ancora che ha vibrato il colpo. Ora, non credo che abbia mai posseduto un pugnale ventaglio. Queste novità non sono punto in uso presso le grandi signore. All'incontro, mi ricordo molto bene che quando le offersi il braccio, teneva in mano un ventaglio che non veniva da Yeddo, ti dico. Una spagnuola non va mai senza ventaglio, ma d'ordinario non ne porta che uno. Dunque l'istrumento del reato non le appartiene.

— Che ne sai? Ha potuto trovarlo e nasconderlo sotto il suo domino. E ti ripeto che è necessario che io veda mio zio il più presto possibile. Ancora non si è coricato certo, vado...

— A dirgli che? Che Simancas sa molte cose sui fatti e sulle gesta della Barancos. Benissimo. Tuo zio lo farà citare. Simancas negherà. Simancas protesterà che la marchesa è la più virtuosa di tutte le spagnuole.

Il signor Roggero Darcy come farà a convincerlo della falsa testimonianza? Lo farà mettere alla tortura? Io non vedo altro mezzo che questo... e anche... quel Peruviano è un vecchio rettile che si lascerebbe bruciar vivo per non perdere il frutto delle sue ribalderie. Il signor Roggero Darcy aprirà egli un'istruttoria contro la signora, per un vago sospetto! Ne dubito forte, e se lo facesse, puoi star certo che la signora di Barancos non avrebbe nessun imbarazzo a testificare che questa notte non ha lasciato il suo palazzo in via Monceau. Ella ha cento maniere per uscire e rientrare senza essere veduta. E questa mattina alle otto cavalcava al bosco di Boulogne.

— Si difenderà, sia pure; ma io devo informare mio zio di quanto siamo venuti a sapere.

— Questo non è mio avviso.

(Continua)

cadendo riportò una grave ferita alla testa. Sollevato da alcuni passanti, fu poi condotto all'ospitale, ove lo si accolse nel quarto ripartimento.

Per avere sbagliato portone. L'altra sera, poco dopo le 8, il caffettiere Giovanni Batistin, d'anni 49, alquanto alticcio, credendo di entrare a casa sua, entrò invece in un portone di piazza della Borsa; salendo le scale, delle quali non era pratico, sdrucciolò, cadde e riportò una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra. Fu raccolto da alcuni casigliani, e telefonato all'Infermeria Treves, si portò sul luogo il sig. Gino il quale fece trasportare il Batistin all'infermeria, ove gli furono prodigati i primi soccorsi; indi con vettura il ferito venne condotto all'ospitale per le ulteriori cure.

Giovanotto caduto e ferito. La scorsa notte, verso le 2, la guardia di p. s. N. 194, trovava, in istrada, un giovanotto con una ferita lacero-contusa alla fronte; essendo alquanto brillo era caduto ed aveva riportato quella ferita. La guardia lo accompagnò alla Guardia medica, ove ricevette le prime cure, e quindi — essendo la lesione di qualche gravità — venne condotto all'ospedale.

Il calcio di una giovenca. La lattivendola Anna Jurissovich, d' anni 24, mungendo ieri una delle sue giovenche, fu colpita da un calcio che le cagionò una frattura alla mascella destra. Soccorsa alla meglio dalla gente di casa, venne poi accompagnata all'ospitale, ove fu accolta.

Un manrovescio. L'apprendista fabbro, Emilio Dollens, d'anni 14, abitante in via Maiolica N. 2, ieri alle 5 pom., recavasi alla Guardia medica, e al medico d'ispezione, mostrò una contusione alla parte sinistra del viso, cagionatagli, a quanto egli raccontò, da un forte manrovescio datogli per futile motivo. Ricevette le debite cure e poi se n'andò per i fatti suoi.

Caduta a bordo. Davide Mischia, d'anni 32, marinaio, occupato a bordo del piroscafo *Livorno*, ieri, lavorando, cadde dalla coperta nella stiva e riportò gravi contusioni alla schiena ed alle gambe. Sollevato, ottenne dapprima i soccorsi necessari dagli uomini di bordo e dai compagni di lavoro, dopodichè fu condotto all'ospitale ed ivi accolto.

Durante il lavoro. Il bracciante Ferdinando Kuske, d'anni 67, abitante in via S. Maurizio N. 9, ieri mattina, lavorando, riportava una ferita alla mano destra ed altra ferita sopra l' occhio destro. Ricorse per le debite cure alla Guardia medica.

Cadute. Continua la cronaca dolorosa delle cadute.

— Il fabro Luigi Beghini, d'anni 16, abitante in piazza delle Legna N. 6, riportava, lavorando, ferita lacero-contusa alla mano sinistra. Venne medicato alla Stazione centrale di soccorso.

— La prestaservizi Maria Bertocca di anni 61, da Capodistria, cadde ieri mattina sulla publica via e riportò una contusione al naso.

— Francesco Giurgevich, d'anni 14, abitante in via dell' Istria N. 290, apprendista pasticcere, sdrucciolò ieri nel pomeriggio e si fratturò il polso destro. Entrambi furono medicati alla Guardia medica.

— La sartina Giovanna Zavalo, d' anni 14, abitante in via del Molin Grande N. 16, scivolava sul ghiaccio e riportava una contusione al ginocchio destro. Sollevata da alcuni passanti, essa venne accompagnata dalla guardia di p. s. N. 311, alla Guardia medica, e di là, dopo le cure necessarie, alla propria abitazione.

Un furto scoperto dopo tre mesi. Il marinaio Simone Skovic, dalla Dalmazia, alloggiava dal 5 al 17 ottobre dell'anno passato presso un affittaletti in via di Crosada. Al 17 di detto mese lo Skovic dovette essere trasportato all'ospitale, perchè gravemente ammalato e lasciò il suo baule in custodia del padrone di casa, prendendone seco la chiave. Uscito il 6 corr. dall'ospitale, trovò il baule aperto e s'accorse che gli erano stati rubati f. 60, un anello d'oro con diamanti, un orologio di argento con la rispettiva catenella e diversi effetti di vestiario e biancheria, ed altri oggetti, del valore complessivo di fiorini 117.

Furto in uno spaccio di tabacchi. La notte scorsa ignoti ladri scalarono il tetto della casetta segnata col N. 2 in via di Fabio Severo, levarono alcune tegole, ruppero il soffitto, e penetrarono così nel sottoposto spaccio di tabacchi di proprietà di Antonio Naaut, e riuscirono ad asportare in un sacco tabacco e sigari, per un complessivo valore di f. 75 più f. 5 in denaro. Ieri mattina il proprietario accortosene, denunciò il furto al commissariato di via Scussa.

Minime. Dagli organi del commissariato di via Scussa, vennero arrestati per vagabondaggio e perchè privi di mezzi di sussistenza, i facchini Giuseppe O. d'anni 21, da Pinguente, e Giacomo U. di anni 20 da Sesana. Vennero passati in via Tigor.

Ieri mattina alle 11, in via di Riborgo, fu arrestato il pasticciere Francesco A. di anni 31, dalla Slesia, perchè privo di lavoro e di mezzi di sussistenza.

In via del Belvedere, ieri alle 2 pom. fu arrestato, per illecito accattonaggio, il pittore di stanze disoccupato Giuseppe K. d'anni 32 da Jarocsin-Posen.

Lotto. Estrazione del 13 corr.:

Vienna	40	44	54	14	51
Graz	8	47	84	69	9
Temesvar	42	47	64	35	27
Innsbruck	74	26	76	64	48

Ogni giorno una. Un neo-cavaliere dice alla sua figlioletta, di sette anni:

— Sei contenta che il tuo babbo sia stato decorato?

— Sicuro!.. Almeno così ci saranno dei soldati ai tuoi funerali!

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 13 Gennaio.—La Borsa di Berlino chiude: Credit 217.75, Credit dopo Borsa 217.60, Rubli 218.40, Italiana 76.62, Rendita ungherese in corone —.—. (La Chiusa precedente segnava: 217.50, 218.40, 76.40, —.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 113.85, Rendita 86.30, Meridionali 592—. (La Chiusa precedente segnava: 113.92, 86.05, 591.—). — Apertura della Borsa di Parigi: 76.27, poi 75.70, indi 75.95, —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 98.10, Italiana 75.80, Spagnuolo 63.15, Banche 607.50. (Il Boulevard preced. segnava 98.03, 76.22, —.—, 607$^{13}/_{16}$.— Dopo Borsa: Italiana 75.75. Un nostro primario rémisier riceve il seguente dispaccio da Parigi: «Voci malevoli stabilimento Italiano», alludendo alla Banca Generale. Risulta invece da informazioni attinte da seria fonte che tale notizia è priva di ogni fondamento e che questo stabilimento si trovi in ottima condizione. Le azioni della Generale caddero oggi a 111.—, ma chiudono ai prezzi vecchi di 120.—, ciò che è la più bella smentita alle malevoli voci fatte circolare a scopo di manovra dai ribassisti.

Qui Rendita Italiana da 75.90 a 76.30.

Listino. Napoleoni 9.88½ a 9.90½, Zecchini 5.81 a 5.83, Lire sterline 12.42— a 12.44—, Londra 124.50 a 124.80, Francia 49.40 a 49.60, Italia 43.45 a 43.60, Banconote ital. 43.45 a 43.60, Banconote germaniche 60.90 a 61.10, Olanda —.— a —.—, Rendita austriaca in carta 97.90 a 98.20, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4 % 116.70 a 116.90, Rendita austriaca in Corone 96.80 a 97.—, Rendita ungherese in Corone 94.65 a 94.85, Credit 353.50 a 354.50, Rendita italiana 76.¾ a 76.⅝, Lotti turchi 56.75 a 57.50, Serbi 3 % 39.75 a 40.75, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce rossa ital. 12.50 a 12.75.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editoriale del Giornale „Il Piccolo".
Redattore Augusto Rocco.

COMUNICATI

PUBLICO RINGRAZIAMENTO

Una gagliarda spinta del cuore, m' induce a rendere l'omaggio della più sentita riconoscenza al chiarissimo **Dott. V. Plitek** il quale colle più affettuose cure e con vera scienza seppe trarre dall'orlo del sepolcro il mio figlio *Armando* aggravato da pernicioso morbo che ormai non lasciava speranza, ridonandolo alla famiglia perfettamente guarito.

Luigi Camuffo.

Giuseppe Marini

Publico Pesatore

spirò oggi mattina alle ore 9 ant. nel bacio del Signore, dopo lunga e penosa malattia.

La desolata consorte CATERINA, in unione a tutti i parenti, partecipano agli amici e conoscenti si dolorosa perdita.

Le spoglie del caro estinto verranno trasportate direttamente al Cimitero lunedì 15 corr. alle ore 10 ant.

Trieste, li 13 Gennaio 1894.

Adolfo Cristian

cessò di vivere nelle prime ore del 13 corr. dopo lunghe sofferenze.

La famiglia addoloratissima comunica la sua sventura ai parenti ed agli amici.

La salma sarà trasportata direttamente al Camposanto.

Si prega di riguardare il presente annunzio quale partecipazione diretta

TRIESTE, 14 Gennaio 1894.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra: nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi praticante per negozio manifatture. Indirizzo al «Piccolo» (992)

Ricercasi brava cameriera sappia anche lavorare sarta. Indirizzo al «Piccolo» (972)

Ricercasi serva per lavare e lavori ordinari, bene ricompensata. Indirizzo „Piccolo" (899)

Ricercasi giovane mezzo facchino. Indirizzo al „Piccolo". (985)

Cuoca con utensili ricerca osteria. Indirizzo al «Piccolo» (976)

Giovane assolto il servizio militare, cerca impiego ramo manifatture o chincaglie, parla italiano e tedesco, ottimi attestati. Indirizzo all'amministrazione del giornale. (936)

Marito e moglie senza figli cercano posto come portinai. Indirizzo al «Piccolo» (903)

Bonnes francesi, cameriere, cuoche, serve, prontamente disponibili. Agenzia Wranitzky via Nuova N. 39. (990)

Sarta uomo andrebbe giornata per famiglie, Via Cattedrale 2 terzo piano (861)

Buon guadagno si procaccia, chi procura a Società primo rango, assicurazioni vita, trasporto e fuoco (sopra case, merci, mobilie di casa ecc.) Discrezione garantita! Offerte a „S. K. 3" „Piccolo" (929)

Agente assicuratore nel ramo vita è ricercato da primaria Società, che considererà soltanto offerte accompagnate d' ottime referenze. Dirigere offerte al „Piccolo" sub „Sicurtà" (836)

Tornitore legno, mezzo lavorante, ricercasi. Rivolgersi via S. Nicolò 20. (956)

Istruzione

Sala Tersicore Chiozza 5. Oggi ore 4 lezione riunita danza, prossime lezioni adulti. Lunedì—Giovedì ore 8. (970)

Con maschere! Straordinario divertimento danzante stasera ore 9. Premi alle più eleganti maschere. Sala Tersicore Chiozza 5. (970)

Maestro di zittera da Graz impartisce lezioni secondo metodo Umlant, via Valdirivo 15. (957)

Scuola autorizzata, taglio confezioni vestiti, qualunque sia lavoro macchina dietro più recente moda Parigi Vienna, f. 4 mensili col proprio lavoro. (908)

Giovane impartisce lezioni. Attestati: Scuola superiore commercio, „Maturità" reali Indirizzo „Piccolo" (724)

Signorina impartisce lezioni, Piano, Canto, Tedesco, fiori d'ogni genere. Indirizzo al „Piccolo". (995)

Lezioni aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica e disegno. Indirizzo „Piccolo". (989)

Affittanze

Ricercasi in affitto o sub affitto piccolo negozio con annesso cortile chiaro, posizione centrica. Offerte „Piccolo" sub „Negozio" (841)

Ricercasi vicinanza Tergesteo, Camera ingresso libero per scrittoio. Offerte M. H. «Piccolo». (935)

Affittasi stanza ammobigliata, ingresso libero. Via Padulna N. 7, piano II. (950)

Affittansi stanze ammobigliate soleggiate comodo cucina Chiozza 24 II piano. 987

Affittasi stanza ingresso libero, stupenda vista mare. Riva Pescatori 3, III piano, porta 8. (898)

D'affittare pel 24 febraio tre stanze, camerino, cucina, soffitta, nel centro della città, per sei mesi prezzo da convenirsi. Rivolgersi al Banco caffè «Alla Nuova Stella Polare» piazza Gadola» (1005)

D'affittare una stanza ingresso libero, volendo anche due ammobiliate o vuote, Via Zonta 1, terzo sinistra. (902)

Affittasi stanza ammobiliata presso pensionata, Indirizzo al «Piccolo» (932)

Affittansi 2 bellissime stanze con o senza mobilie, stufa in ognuna, vista sulla piazza della Stazione. Indirizzo al «Piccolo» (945)

F. 20 stanza ammobiliata costo via Salica N. 9, II (915)

Punto franco subaffittasi magazzino 100 metri con tavolazzo, vendesi botte per tingere caffè. Indirizzo al «Piccolo» (955)

Piccola campagna o quartiere circa 6 stanze, non troppo centrico ricercasi d'assumersi Febbraio o Marzo. Indirizzo «Piccolo». (907)

Cercasi bella stanza ammobiliata per signore, presso distinta famiglia. Offerte sub „Q. 100" al „Piccolo" (923)

Ricercasi prontamente stanza vuota con comodità cucina, nei pressi Giardino Publico. Offerte al „Piccolo" „I. Z. 13" (919)

Giovane cerca bella stanza ammobiliata presso buona famiglia eventualmente pensione. Offerte al „Piccolo" sub „E. S." (904)

Presso buona famiglia affittasi bella stanza ammobigliata uno o due signori prezzo mite Via Fontanone 23 I piano. (986)

Acquisti e vendite

Ricercansi quattro apparecchi incandescenti, sistema Auer, usati. Indirizzo al «Piccolo» (914)

Ricercansi casse forti e scrittori. Offerte al «Piccolo» sub „Casse" (943)

Da vendere 16 ettolitri vino nero d'Istria finissimo, diversi bottami, tavole, sedie Indirizzo al «Piccolo» (911)

Vendesi credenza con vetrina nuova per cucina, prezzo mite, via Monfort 5 pianterra. (991)

Vendesi prontamente a buon prezzo un costume da signorina, a buon prezzo, elegantissimo, fino, mai ancora adoperato. Indirizzo all'amministrazione del „Piccolo" (908)

Vendonsi scansie, vetrine, banchi ecc. Buon prezzo, Via Zonta 1 terzo, sinistra. (902)

Vendesi Omnibus chiuso a vetri, adatto locanda, e carrozza con assi ad olio. Rivolgersi F. Tosoni, Medonnina 1. (424)

Da vendere o d'affittare una fabbrica paste. Rivolgersi F. Tosoni, via Madonnina 1 (425)

Vendesi prontamente una stanza adatta per sposi: una lettiera due persone, con materazzo susta, sinfonià, armadio, sgabello, specchio, divano, sedie, coperta imbottita. Via di piazza vecchia (Rosario) N. 2, primo piano porta 4, dalle 10 in poi. (998)

Macchina Singer nuova da vendere causa partenza. Indirizzo «Piccolo» (953)

Armonica vendesi per fiorini 10, Corsia Stadion 27, dal portinaio (954)

Per compita, vendita utensili osteria e bottame. Nicolò Cucagna, recapito osteria Buon Vecchio. (996)

Pianoforte accordato prezzo mitissimo vendesi Fritsch Belvedere 33. (964)

Pianoforte elegante in ottimo stato buon prezzo vendesi. Indirizzo «Piccolo». (959)

Pagasi 10 soldi «Piccolo della sera» 11 marzo 1892. Portario «Piccolo» (1004)

Pianoforte nuovo, coda corta, corde incrociate, di premiata fabrica, vendesi Indirizzo «Piccolo» (1002)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Fu smarrita borsetta blu contenente lavoro ad uncino. Adeguata mancia a chi la porterà al „Piccolo". (988)

E' stato smarrito un porta biglietti ricamato con entro carte da visita e un fazzolettino, dalla via Carintia alla via Torrente passando la piazza Cordaiuoli. L'onesto trovatore è pregato portarlo al «Piccolo» ove riceverà una mancia. (981)

Smarrito cane da caccia bianco-caffè, chiamasi Bello, mancia portandolo F. Lloyd, via Ferriera 8. (994)

Diversi

Marietta. Attendoti questa sera alla Fenice, scorta amica. (958)

Anna. Che fai! A che pensi! Mille saluti e.... affettuosi. (952)

Sparherd fiorini 4 più. Assortimento tubi, stufe, giaccini. Riborgo, Fano (975)

Dolores Ritirate per l'ultima volta un mio scritto. (978)

Saluti Vi prego ritirate lettera posta restante sub nome della via e numero vostra abitazione. (982)

Carla Attendo ancora bigliettino promessomi che mi avvisi quando... Vi restano pochi giorni se volete mantenere parola d' onore datami. (983)

Adorabil prigioniera avrei molto da parlarvi, indicatemi il modo. V' ama R. (984)

Z...a D' inverno e d'estate, dappresso e da lontano, fino alla tomba e più in là. (965)

Alcuni giovanotti, desiderando prendere lezioni riunite di ballo, cercano cinque coetanei di civile condizione. Alle necessarie dame provvederassi poi. Offerte, indicansi età: «Danza» „Piccolo". (997)

Mascherata Previdenza. Comitato invita le signorine inscritte oggi mezzogiorno alla prova Sala Tersicore (1000)

Negoziante con estesa buona clientela desidera associarsi con signore o signora che possa disporre fior. 2000, utile fior. 80 al mese. Capitale potrà essere depositato alla Banca Offerte sub „Socio 80" al „Piccolo" (906)

Socio con dieci a quindicimila fiorini ricerca vecchia industria lucrosissima. Offerte sub „Industria" posta restante. (963)

Socio ricercasi per maggior sviluppo azienda lucrativa bene avviata con 30000 fiorini capitale offerte sub «Commercio» al «Piccolo» (971)

Matrimonio Negoziante quarantenne simpatico nubile, posizione brillante sposerebbe signorina oppure vedova anche se con creatura dote venti, trentamila, indispensabile. Discreti mediatori non esclusi. Offerte pronto sub «Internazionale 100, posta restante. Massima discrezione. (962)

Distinta famiglia accetterebbe bambino a costo. Indirizzo al «Piccolo». (968)

Il Corso è uscito, caricature triestine spiritose, attualità, testo brillante. (979)

Sandro fa stiopar de rider, appalti 2 soldi. Caricature, articoli grandiosi. (979)

La Sartorella umoristica con canzonette e brillanti novelle. Appalti due soldi. (980)

La Strenna della «Sartorella» con lunario e 200 caricature, 20 soldi appalti. (989)

Pulisconsi cravatte, soldi 10. Via Toro 10 piano II. (987)

Tappezziere Bujsic, via Muda vecchia 3, eseguisce lavori prezzi convenientissimi. (969)

Fanna sfoglia, crema struccola, pomi, noce 80 chilog. Panetteria Triestina Canale 3, Pane fresco 3 volte giorno, consegna domicilio. (974)

Mobili 2 chiffoniere 2 letti alti, 2 sgabelli, 1 lavamano 2 posti fior. 180 dal falegname via Amalia 18. (931)

90 soldi costa la riparazione di qualunque orologio tascabile con garanzia se riparabile. Barriera vecchia 29, ingresso via Madonnina. (977)

Maschere costumi e domino noleggiansi, via Michelangelo 7, 1 p. (977)

Domandate solamente il caffè Carlini, vendesi dappertutto. 1001

Cragno trappa finissima litro fior. 1, rum Giamaica litro f. 1 e 1.40. Drogheria Petrone, angolo via Scussa. (951)

Nella macelleria via Stazion N. 19 si smercia maiale a 48 e 56 il chilogramma. (933)

Conserva di pomidoro genuina in barili da 25-50. Da G. B. Zanardi, Trieste (924)

Spettacolo grandioso domenica 14 gennaio Politeama Rossetti ore 4½, 6, 7½, esecuzione migliori canzonette musicate questo anno; coro cittadino e accompagnamento di banda. Negli intervalli si ballerà. (879)

Nella nuova osteria «Al Buon Rovignese» in Androna Cavana dirimpetto la tettoia di ferro, si vende il puro vino finissimo di Rovigno a soldi 32 al litro. (865)

Riparazioni macchine cucire, garanzia 2 anni, Lavoratorio meccanico Passo San Giovanni. (854)

Modenwelt, giornale di mode, assume abbonamento, pronta consegna. Libreria Chiopris. (831)

Carbonella grossa, 25 chilogrammi soldi 50. Deposito Piazza Barriera 7. (818)

Baute, costumi da maschera, Sartoria via Maiolica 9, III p. (817)

Francobolli rari, partite comuni, album e vecchie corrispondenze con francobolli, compera e vende Frascati via del Monte 7. (795)

Manon libretto poesia, spartiti, pezzi, Stabilimento musicale Schmidl, Palazzo Municipale, via del Canale 7 (780)

Cartoleria Piazza delle Legna 4 vicino Teatro Armonia Prezzi convenienti. (1004)

Marsala chinato ferruginoso e semplice, il più ricco preparato di china e ferro, ottimo ricostituente. Farmacia Rovis. (920)

Preservativi dozzina fiorini 1, 2, 3, 4, Wohl, Sebastiano 4. (702)